

La Corte dei Conti sequestra sei cliniche degli Angelucci: fatturazioni irregolari –

F.Di Frischia - Il Giornale - 25-05-10

L'accusa è di aver truffato 134 milioni di euro ai danni della Regione Lazio e dell'Abruzzo

ROMA - L'accusa è di aver fatturato in maniera irregolare prestazioni (a volte nemmeno effettuate) in regime di convenzione con le Asl e di aver così truffato 134 milioni di euro ai danni della Regione Lazio e dell'Abruzzo. Con questa motivazione la Corte dei Conti— secondo la notizia anticipata dal quotidiano ecologista *Terra* e poi confermata dagli stessi magistrati— ha disposto il sequestro conservativo delle mura di sei cliniche private della San Raffaele spa, gruppo controllato dalla famiglia degli Angelucci, fra l'altro editori dei quotidiani *Libero* e *Il Riformista*.

«**È tutto regolare, nessuna falsa fatturazione nelle nostre cliniche**, lo dimostreremo in udienza. Ma intanto vogliamo precisare che l'attività sanitaria prosegue senza interruzioni e disagi per i nostri pazienti», ha dichiarato Carlo Trivelli, presidente della San Raffaele spa.

Fra le strutture e private al centro dell'indagine dei magistrati contabili ci sono quelle di Velletri (dove sarebbe stato redatto il maggior numero di false fatture e dove sarebbero state riscontrate le irregolarità più gravi), Cassino, Pisana, Portuense (tutte nel Lazio) e Sulmona (in Abruzzo). Secondo il vice procuratore generale Massimiliano Minerva, le sei cliniche private degli Angelucci avrebbero fatturato prestazioni sanitarie inesistenti o comunque non autorizzate chiedendo poi i rimborsi alle Asl.

Il sequestro è stato disposto dal presidente della Corte dei Conti, Ivan De Musso, perché — si legge negli atti depositati in Cancelleria — «ha ritenuto fondato il timore di vedere altrimenti vanificate le pretese risarcitorie della Asl Rm-h». La San Raffaele spa, però, contesta la ricostruzione dei magistrati contabili. «Le accuse sono infondate. I nostri legali hanno già presentato l'istanza di dissequestro e proprio per dimostrare al più presto la regolarità dell'operato delle nostre cliniche, hanno anche chiesto l'anticipazione dell'udienza presso la Corte dei Conti, fissata per il 2 luglio», ha dichiarato il presidente Carlo Trivelli, aggiungendo che «le misure adottate dalla magistratura sono del tutto ingiustificate, ma abbiamo comunque piena fiducia nell'operato dei giudici».